

# NADIA GALLICO

**Luogo e data di nascita:** Tunisi, 2 giugno 1916

**Partito politico di appartenenza:** Partito Comunista Italiano

**Carica politica:** eletta nel 1946 all'Assemblea costituente nel XX collegio (Roma-Latina-Viterbo-Frosinone); deputata nella I e II legislatura repubblicana

**Formazione:** diploma di maturità scientifica; prima all'Università di Roma e successivi studi all'Università francese di Tunisi

**Esperienze professionali:** dirigente politica; responsabile dei gruppi femminili del PCI; direttrice dei primi numeri di "Noi Donne"



**Breve biografia:** nacque a Tunisi in una famiglia antifascista: il padre Renato collaborava con la stampa antifascista locale in lingua italiana e la madre Ketty Sinigaglia era farmacista. Dopo gli studi, nel 1939 sposò Velio Spano, giornalista e dirigente comunista. Per la militanza antifascista fu condannata nel 1941 dal Tribunale speciale militare francese a Tunisi, ma continuò clandestinamente la lotta per la liberazione della Tunisia e la sua casa divenne punto d'incontro della Resistenza. Nel 1944 raggiunse il marito a Napoli, conobbe Palmiro Togliatti e ricevette l'incarico di responsabile nazionale del PCI per i gruppi femminili. Partecipò alla costituzione dell'UDI e si occupò dei problemi dell'infanzia.

**Eventi significativi:** insieme a Teresa Noce partecipò alla Campagna per la salvezza dell'infanzia, grazie alla quale circa cinquemila bambini romani bisognosi furono ospitati da famiglie dell'Emilia-Romagna. Alla Costituente sostenne che lo Stato doveva riconoscere la famiglia come società naturale e garantire le condizioni materiali per la sua formazione e il suo sviluppo; fu favorevole all'uguaglianza dei coniugi e dei figli legittimi e illegittimi. In Sardegna si impegnò per migliorare la condizione delle donne e coordinò il primo congresso delle donne sarde, svoltosi a Cagliari l'8 marzo 1952.

**Obiettivi politici:** l'impegno per la pace, il lavoro, la maternità, l'infanzia, la dignità dei figli nati fuori dal matrimonio, la crescita civile delle donne e il superamento dell'arretratezza sociale, in particolare nell'esperienza sarda.

Per consultare le biografie delle altre Madri Costituenti,  
è possibile visitare le schede pubblicate sul sito istituzionale del Comune



Città di Bressa